



FORMULARIO PER LA PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

AVVISO

“PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI VOLTI ALLA PREVENZIONE E CONTRASTO ALLA VIOLENZA ALLE DONNE ANCHE IN ATTUAZIONE DELLA CONVENZIONE DI ISTANBUL”

LA PRESENTE SCHEDA E' PARTE INTEGRANTE DELL'AVVISO E NON PUO' ESSERE MODIFICATA. QUALORA SI NECESSITI DI MAGGIORE SPAZIO PER ALCUNE VOCI, E' POSSIBILE UNICAMENTE AGGIUNGERE DELLE RIGHE ALL'INTERNO DELLE TABELLE.

1. Titolo del progetto

“VEDERE L'INVISIBILE”

2. Durata del progetto (max 18 mesi)

(indicare la data presunta di inizio e fine progetto)

Durata Mesi 18 mesi

Data inizio 20 /01/2018

Data fine 20/10/2019

3. finanziamento richiesto:

€ 173.949,91 EVENTUALE AGGIUNTA DI RISORSE € 0

TOTALE € 173.949,91

LINEA INTERVENTO N°

F) Progetti di animazione, comunicazione e sensibilizzazione rivolti alla prevenzione della violenza di genere mediante realizzazione di campagne di comunicazione, educazione, attività teatrali, artistiche, per promuovere i cambiamenti nei comportamenti socio-culturali, al fine di eliminare pregiudizi, costumi, tradizioni e qualsiasi altra pratica basata su modelli stereotipati dei ruoli delle donne e degli uomini.



4. Territorio/i di attuazione del progetto

(presentazione del/dei territorio/i e del contesto in cui si inserisce il progetto)

L'I C S "G. Falcone", si trova nel quartiere San Filippo Neri, conosciuto come ZEN 2 (Zona Espansione Nord) un quartiere urbano di periferia a forte degrado socio-economico, isolato fisicamente e socialmente dal resto della città.

Costituito il 1° settembre 2000, ricade nella 7° Circoscrizione denominata Monte Gallo.

Comprende tre ordini di scuola: infanzia, primaria e secondaria di 1° grado per un totale di circa 730 studenti.

Il range tipologico degli abitanti è ampio: dalle famiglie di recente immigrazione che necessitano di azioni di accompagnamento e integrazione, a famiglie autoctone in situazione di vera e propria indigenza, a situazioni più mediane di famiglie dalla vita dignitosa.

Tale stratificazione comporta una incapacità di comunicazione e di interazione positiva e solidaristica.

Lo ZEN presenta un elevatissimo tasso di analfabetismo ed un esiguo numero di diplomati con grandi differenze di genere (pochissime donne sono diplomate), infatti le famiglie supportano poco il proseguimento degli studi dei figli maschi ma lo ritengono opzionale, inutile o pericoloso (perché per frequentare le scuole superiori si deve uscire dal quartiere) per le figlie femmine, per esse l'unico progetto di vita rimane l'accudire i figli spesso concepiti in età prematura e al di fuori da relazioni stabili.

Allo Zen il modello culturale che regola le relazioni sociali è di stampo prettamente patriarcale, con una ripetizione transgenerazionale di modelli femminili passivi e di coppia violenti.

La scuola già dal '99 è stata riconosciuta dal M.I.U.R. "Scuola collocata in area ad alto rischio" a causa dell'alto indice di dispersione scolastica (abbandono e mortalità scolastica).

La condizione giovanile all'interno della scuola è caratterizzata da una diffusa tendenza a non riconoscere e rispettare le regole fondamentali della convivenza civile, da una scarsa capacità di autocontrollo e ascolto, da un deterioramento della self-image e basso livello di autostima, da carenza motivazionale alla frequenza scolastica e allo studio.

Il clima relazionale è spesso il risultato di stereotipi culturali negativi e rende difficile la



comunicazione, sia in senso socio-affettivo, che educativo-cognitivo.

Gli alunni, in quanto specchio delle famiglie e della realtà in cui vivono, manifestano un senso di non appartenenza al territorio nazionale, essi riconoscono a stento l'identità ristretta del quartiere dal quale a fatica si allontanano.

In tale contesto, in cui la criminalità e la violenza sono una vera patologia sociale, la scuola svolge non solo un'azione mediatrice fornendo pari opportunità educative e formative promuovendo e partecipando a tutte le occasioni che possano costituire stimolo, incentivo, incitamento alla conoscenza, all'esperienza, ma anche un porto sicuro in cui rifugiarsi, alcune donne hanno scelto la scuola come via d'uscita per allontanarsi dalle violenze domestiche.

Consapevole delle gravi carenze del tessuto socio-culturale, e del basso livello culturale, l'istituto ha sempre attivato iniziative volte ad arginare fenomeni di disagio (violenza, bullismo, cyberbullismo, dispersione scolastica, svantaggio cognitivo, comportamenti devianti, disinteresse delle famiglie) cercando il coinvolgimento e la partnership di altre agenzie educative, associazioni, servizi sociali, enti pubblici del territorio, per ricercare strategie educative e didattiche sempre più mirate per guidare gli alunni a costruire le proprie conoscenze, ma anche ad insegnare loro a "vivere bene insieme" provando a indicare loro vie di successo prima formativo e poi di vita, per evitare le esperienze negative che nella maggior parte dei casi hanno segnato le vite dei genitori (moltissimi alunni hanno esperienza di familiari con problemi con la criminalità) promuovendo e sostenendo iniziative orientate a prevenire il disagio infantile, adolescenziale e giovanile cercando di affrontarlo in un'ottica sistemica.

Ripetute sono state le segnalazioni di alunni che la scuola ha posto in essere per violenza subita o assistita, inoltre l'istituto spesso accoglie alunni provenienti da case famiglia in quanto allontanati da entrambi i genitori o dal solo padre.

La scuola cerca quindi di mettere in atto strategie didattiche sempre più personalizzate, sperimentando anche percorsi innovativi, più motivanti con assetti laboratoriali dal taglio pratico capaci di "raggiungere" tutti i ragazzi, specialmente i più deboli, proponendo azioni che possano riaccendere il "desiderio" di conoscere, investendo in diversi ambiti, soprattutto nella sfera affettivo/relazionale e cognitivo/metacognitiva.

Si ritiene infatti che qualsiasi tipo di violenza può essere prevenuta soltanto attraverso una



progettualità di uno specifico percorso di vita accompagnata da un percorso di promozione di consapevolezza, crescita di autostima, riconoscimento delle proprie potenzialità.

5. Lista dei partner coinvolti

(come indicati nel FORMAT 1)

1	
2	
3	
4	

Si prevede di coinvolgere i seguenti enti istituzionali a titolo gratuito:

Osservatorio contro la dispersione scolastica Distretto 13

Arma dei Carabinieri

Polizia Municipale di Palermo

Azienda sanitaria locale 6 di Palermo

Comune di Palermo Assessorati attività sociale e Realtà della scuola

Procura della Repubblica, Tribunale dei minori e Tribunale Ordinario di Palermo

VII Circoscrizione

Parrocchia San Filippo Neri

6. Azioni previste nel progetto/servizio

(Il progetto dovrà ricomprendere gli interventi individuati nell'allegato 1 dell'Avviso)

Si prevede di intervenire sulle seguenti priorità:

1. Formazione per docenti e personale ATA (differenziata per approfondimenti)
2. Formazione e Laboratori teatrali e di ed. all'affettività per alunni dalla scuola primaria alla secondaria di 1° grado
3. Formazione e supporto alle famiglie e alle donne in particolare, anche attraverso laboratori di danzaterapia e creatività
4. Laboratorio ludico
5. Sportello di ascolto e consulenza
6. Focus group per adulti e ragazzi
7. Sensibilizzazione territoriale attraverso campagne di comunicazione

7. Descrizione del progetto/servizio



(Dettagliare il campo sulla base delle azioni previste dall'art.2 Linea d'intervento prescelta)

Attivare azioni di prevenzione e stimolo alla costruzione della cultura della non-violenza a partire dalla famiglia e dalla scuola in quanto istituzioni che maggiormente concorrono alla trasmissione culturale e valoriale.

La scuola, luogo sicuro, di primo contatto, ha il compito non solo di insegnare ad apprendere, ma soprattutto di insegnare ad essere, di fornire supporti adeguati affinché ogni bambino sviluppi un'identità consapevole e aperta agli altri, essa deve fare in modo che gli alunni crescano nell'IO e nel NOI, essa, in quanto agenzia educativa per eccellenza, è la sede in cui la cultura può essere ri-orientata; deve essere il luogo culturale e relazionale in grado di creare legami, indicare orizzonti di senso a sguardi in crescita, deve essere intesa come comunità accogliente in cui ciascuno trovi uno spazio.

Le misure di prevenzione primaria hanno infatti un ruolo essenziale nella lotta contro la violenza "E" nella disinformazione e nel pregiudizio che si annidano fenomeni di devianza giovanile che possano scaturire in violenza generica o in più strutturate azioni di bullismo".

Linee di Orientamento MIUR

Le azioni previste vogliono stimolare un cambiamento attraverso la promozione di una cultura di solidarietà, accoglienza, rispetto, apertura al dialogo in un contesto difficile come quello in cui si trova la scuola: lo Zen 2, uno dei quartieri più a rischio di Palermo

Il modello culturale che regola le relazioni sociali è basato sulla prevaricazione sociale oltre ad essere di stampo prettamente patriarcale, in esso i meccanismi di potere tra i sessi passano attraverso una rigida definizione dei ruoli maschile e femminile, si vuole mettere in crisi la ripetizione transgenerazionale del modello della "fuitina" (passaggio dalla condizione di figlia a quella di moglie e madre, attraverso una fuga dalla casa paterna a quella della famiglia del fidanzato) che rappresenta esperienza comune a gran parte delle giovani donne

Questo modello ratifica la dipendenza della donna dall'uomo anche economica, innescando comportamenti di violenza fisica e psicologica, nonché sessuale subiti nel silenzio e nell'isolamento. Incidere su queste dinamiche significa tentare di innestare nella cultura di base elementi di libertà di parola e di azione; per prevenire la violenza di genere risulta fondamentale educare alla parità partendo dal riconoscimento e dall'accettazione delle differenze oltre a favorire modelli identificatori "paritari" e sviluppare un pensiero critico rispetto ai modelli offerti dagli adulti di riferimento e dai mass-media.

Accompagnare i giovani in un processo di disvelamento del fenomeno nei suoi multiformi aspetti, di esercitarli al pensiero critico, al riconoscimento di stereotipi e pregiudizi alla scoperta e quindi analisi dei meccanismi e dei modelli socio-culturali negativi e prevaricanti.

Il progetto costituisce un percorso formativo trasversale che aggrega e compone i profili più significativi attraverso cui si costruisce la coscienza civile: disagio giovanile, rispetto della legalità, competenze e comportamenti corretti, rispettosi di sé e degli altri, creando, momenti di percezione analisi e riflessione delle motivazioni che portano ad assumere atteggiamenti aggressivi e talvolta violenti in ambito scolastico e sociale con particolare attenzione all'educazione, all'affettività.

Esso vuole contribuire alla promozione dell'uguaglianza e dei diritti di ogni persona quali sanciti dai trattati UE e dalle Convenzioni Internazionali in materia di diritti umani prevedendo percorsi di sensibilizzazione, prevenzione e contrasto a tutte le forme di violenza e di discriminazione.

Il progetto intende attivare percorsi di educazione affettiva-emotiva al fine di promuovere cambiamenti nei comportamenti socio-culturali nella logica della condivisione, dell'integrazione e



del progettare e lavorare insieme a fine di eliminare pregiudizi e stereotipie nei confronti dell'Altro con un focus mirato sulla differenza di genere.

Si prevedono attività di sensibilizzazione attraverso percorsi informativi per tutto il personale della scuola, per gli alunni e per le famiglie, con esperti del settore e testimonial di campagne contro la violenza di genere percorsi formativi ed esperenziali per alunni e familiari in particolari mamme e sorelle centrati sulle Arti che oltre a coinvolgere in prima persona il corpo e la mente dei partecipanti, risvegliano una dimensione catartica ed emotiva che raggiunge le coscienze di tutti. I percorsi favoriranno la crescita intellettuale, emotiva, socio-relazione, empatica dei destinatari coinvolti attraverso percorsi di INDIVIDU-AZIONE, INFORM-AZIONE, FORM-AZIONE, COMUNIC-AZIONE ed EDUC-AZIONE in relazione alle pari opportunità.

Per questo si prevede di focalizzare l'attenzione sulle seguenti priorità:

1. formazione personale docente e personale ATA
2. informazione, formazione e laboratori per alunni dai 5 anni (ultimo anno dell'infanzia) ai 13-14 anni (ultimo anno della secondaria di primo grado) differenziati per contenuti
3. informazione, formazione, supporto e attività laboratoriali per le famiglie e le donne (mamme e sorelle) in particolare
4. attivazione di sportello di ascolto con figure professionali di tipo legale (avvocato), medico (ginecologo), psicologico per familiari e alunni e di counseling per orientare verso sbocchi lavorativi.
5. Focus group tematici per il sostegno a donne in difficoltà e alunni in situazioni di disagio
6. realizzazione di una campagna di sensibilizzazione e diffusione nel territorio.

1) I docenti, ma anche il personale ATA, sono i primi adulti, esterni alla famiglia, che entrano in contatto regolare con i bambini, per questo occorre che essi abbiano una formazione adeguata che promuova competenze necessarie per individuare, affrontare tempestivamente potenziali vittime di violenza, eventuali risvolti psicologici conseguenti all'uso distorto delle nuove tecnologie, ma soprattutto siano in possesso di un'alfabetizzazione nella gestione dei conflitti; bisogna che essi siano attrezzati con strumenti di tipo psico-pedagogico, giuridico, sociale per riconoscere i segnali precursori di comportamenti a rischio per prevenire e contrastare forme di prevaricazione, violenza, bullismo e sostenere eventuali "vittime".

Ciò consentirà di sviluppare un'azione educativa capace:

- di potenziare l'autostima, la consapevolezza di sé, favorire la consapevolezza dei criteri di scelta attorno all'affettività e alla sessualità
- di fornire strumenti utili per destreggiarsi nel mondo dell'affettività e delle relazioni
- di insegnare il rispetto verso l'altro, diffondere una cultura del dialogo per prevenire e combattere la violenza e la discriminazione di genere
- di aiutare gli alunni a progettare, individuare ed esprimere esigenze, aspettative, desideri autonomi, riconoscere i fattori e le situazioni di rischio
- di mettere in atto pratiche educative aperte all'accettazione e valorizzazione della differenza

La formazione rivolta a docenti avrà una durata di 50 ore, quella rivolta al personale ATA 20 ore; i corsi prevedono la conduzione di esperti e la presenza di un docente tutor .

2) Gli alunni seguiranno un percorso formativo volto alla conoscenza di sé, alla ricerca della propria identità di genere al rispetto degli altri, negli affetti, nella relazione.



L'intervento, uguale concettualmente per la scuola primaria e per la secondaria, sarà diverso strutturalmente nell'approccio, negli strumenti e nelle tecniche.

Il percorso proposto intende, sulla base del vissuto dei ragazzi e dei loro stili di vita, approfondire il tema della relazione, e in particolare della relazione e comunicazione nella differenza di genere, partendo non da un atteggiamento di giudizio ma promuovendo una conoscenza e consapevolezza delle proprie emozioni (tra cui anche la rabbia, il senso di insicurezza e la difficoltà a relazionarsi con la frustrazione), dei propri sentimenti e delle proprie risorse.

Inoltre, partendo dal vissuto il percorso intende avviare una riflessione sull'influenza che video (film, pubblicità, manifesti) hanno sui comportamenti dei giovani e degli adulti.

Verranno attivati 6 laboratori differenziati per fasce di età dalla 1 primaria alla 3 secondaria di 50 ore ciascuno con la presenza di esperti e docenti tutor; ogni lab. accoglierà 15 alunni.

I laboratori verteranno sul tema della violenza di genere analizzato secondo le seguenti direttrici: il linguaggio, in quanto espressione di comunicazione tra le persone; il potere come dimensione relazionale sempre presente che può però avere un significato di espressione della persona o viceversa di controllo sull'altro; la violenza in quanto degenerazione dell'aggressività ed espressione di impotenza o forza della relazione con l'altro diverso da sé.

Il laboratorio è luogo di conoscenza, ma anche di crescita personale, uno spazio in cui affermarsi e reinventarsi, esprimersi e ascoltarsi che accolga le peculiarità di ognuno e che dia voce ad ogni emozione, pensiero, idea, proposta ... una zona creativa in cui il linguaggio ed il pensiero quotidiano può trasformarsi, attraverso forme rappresentative diverse, ma anche occasione per acquisire nuove conoscenze su argomenti trattati spesso superficialmente dai mezzi di comunicazione, per confrontarsi, per stimolare il senso critico e la capacità di interpretare la mole di informazioni e di stimoli a cui siamo sottoposti. I temi verranno sviluppati nell'ottica dell'ed. all'affettività attraverso il linguaggio teatrale.

La drammatizzazione completerà dunque il percorso espressivo, sia individuale che collettivo, offrendo strumenti e risorse aggiuntivi come il tono di voce, la corporeità, la gestualità e la paragestualità, così utili a condurre fuori la propria dimensione più intima e preziosa.

In parallelo si proporranno percorsi di alfabetizzazione emotiva per dialogare con ogni aspetto della propria soggettività ed esprimerlo con sicurezza e fiducia in ognuno dei differenti contesti di vita. Si vuole contribuire a modificare atteggiamenti e mentalità, a superare gli stereotipi attraverso l'elaborazione di strumenti educativi e "azioni positive" per l'utilizzo delle differenze stesse, intese come risorsa e come ricchezza piuttosto che come barriera e come chiusura all'altro da sé; si intende costruire uno spazio di azione mentale ancor prima che reale per accompagnare gli alunni nel percorso di cambiamento, che passa necessariamente da una diversa visione di sé e dalla consapevolezza che a partire da sé possa cambiare la propria condizione di vita e il mondo entro cui ci si muove. Si prevede la rappresentazione delle performance anche presso altre istituzioni scolastiche, per questo è anche previsto il trasporto.

Si prevederanno per ragazzi più grandi anche delle altre scuole del territorio incontri frontali con esperti delle forze dell'ordine, medici, magistrati, testimonial.

3) Il coinvolgimento delle famiglie nell'ambito del progetto è fondamentale per, da una parte rafforzare l'alleanza educativa tra genitori e scuola, e dall'altro per provare a dare strumenti utili, consapevolezza e modelli a adulti spesso diventati genitori troppo presto provando, anche attraverso la frequenza ai laboratori, a rinforzare l'autonomia di donne che in contesti come quelli dove è



ubicata la scuola, “fanno fatica” sia per il riconoscimento sociale che per l’indipendenza personale anche economica.

Si prevede di porre in essere un percorso info-formativo con la presenza di esperti ma anche coinvolgendo le forze dell’ordine e gli attori sociali del territorio, per i familiari (genitori, nonni, zii, fratelli o sorelle più grandi) per fornire loro elementi di informazione e riflessione su tematiche inerenti la relazione educativa, suggerire comportamenti corretti da tenere in famiglia poiché i figli tendono ad imitare spesso i comportamenti degli adulti e per sviluppare meccanismi efficaci di segnalazione e intervento rispetto al maltrattamento intrafamiliare e alla violenza alle donne.

Il percorso formativo sarà condotto da esperti con la presenza di un docente tutor per un totale di 40 ore.

Realizzazione di 2 lab. di danzaterapia (approfittando di uno spazio idoneo presente a scuola) per 30 (15 a lab.) donne per un totale di 50 ore (25 a lab) con la presenza di un docente esperto e un tutor.

Realizzazione di 1 lab di creatività anche di supporto alle attività teatrali (realizzazione di costumi. Scenografie,...) per 20 donne per 30 ore con la presenza di un docente esperto e un tutor.

4) Realizzazione di una ludoteca e attivazione di un lab ludico per accogliere i figli dei genitori coinvolti nei percorsi formativi per 200 ore.

5)Attivazione di Sportello di ascolto e consulenza sociale, psicologica, medico e legale, counseling (orientamento su formazione e lavoro) di 120 ore per figura professionale per un totale di 480 ore, volto ad analizzare la domanda di aiuto e definire un percorso di sostegno, integrandosi con i servizi sociali del territorio

La richiesta di aiuto o la segnalazione potrà anche essere anonima.

6) Incontri di gruppo per adulti per condividere, affrontare e avviare a soluzione i problemi e le difficoltà che la donna incontra nella sua vita quotidiana che si trasformano spesso in riduzione delle risorse personali e delle capacità psico-fisiche oppure in veri e propri danni alla salute sia fisica che psichica e per alunni per far emergere situazioni di disagio sommerso

I focus group saranno condotti da specialisti con la presenza di esperti sui diritti, il lavoro, la salute, i servizi per un totale di 30 ore per adulti e 30 ore per gli alunni.

7) attuazione di una campagna pubblicitaria in un lab per studenti della scuola secondaria, gli studenti saranno sollecitati a elaborare e a proporre messaggi-chiave che saranno utilizzati in una campagna di sensibilizzazione anche attraverso la disamina di campagne pubblicitarie sul tema della violenza sulle donne da tutto il mondo con messaggi che catturano l’attenzione.

Si realizzerà un video innovativo per es. attraverso il remake di una canzone famosa, si potrà imitare uno spot spagnolo che invita a fotografarsi, con un cartellino rosso simbolo universale di rifiuto per espellere dalla società civile le persone violente, e condividere le foto sui social, mettendo in evidenza che la violenza di genere non riguarda solo le donne ma TUTTI.

I social network verranno quindi utilizzati per fornire informazioni brevi ma incisive che possano rimandare a pagine web o portali per il completamento dell’informazione. Si proverà a diffondere la campagna anche attraverso emittenti radio televisive approfittando della gratuità trattandosi di spot sociali realizzati da Pubblica Amministrazione .

Per la realizzazione si userà la strumentazione tecnologica già in possesso dell’istituto o in caso di attrezzatura specifica si procederà al noleggio.

Il lab. sarà condotto da esperti e da videomaker con la presenza di un tutor, sarà rivolto a 15 studenti per 30 ore.



Momento conclusivo del progetto sarà la realizzazione di un doppio evento: uno più teorico attraverso un convegno che “racconti” il progetto e diffonda le best practice, l’altro più coinvolgente con la rappresentazione delle performance realizzate nei laboratori. Il contesto scuola diventerà, quindi, luogo privilegiato di crescita emotiva e culturale ed incontro fra alunni, per l’attivazione o riattivazione di una nuova “coscienza” emotiva ed affettiva. Ciò per rendere la scuola luogo di aggregazione, di sostegno alle famiglie e al territorio.

FINALITA’

- Prevenire la violenza di genere presso le giovani generazioni e diffondere la consapevolezza di un'identità di genere, conoscere il significato del concetto di “Diritti Umani” ed educare alla consapevolezza della “Cittadinanza Europea”
- Favorire atteggiamenti consapevoli in riferimento a se stessi, agli altri e all’ambiente circostante nel rispetto delle norme della convivenza civile
- Migliorare la qualità dell’offerta formativa in materia di pari opportunità, orientamento ponendo l’attenzione alla differenza di genere
- Educare le giovani generazioni al "saper dire", "saper essere" e “saper fare" nell'ambito dell'identificazione e prevenzione dei "segnali di violenza di genere”

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

- Apprendere dimensioni e caratteristiche del fenomeno della violenza di genere e approfondire dinamiche, stereotipi e pregiudizi che la sottendono
- Acquisire un modello di lettura del fenomeno che permetta efficaci strategie di intervento costruendo adeguati progetti di contrasto alla violenza di genere e strumenti utili per sensibilizzare gli studenti sui temi della sicurezza e del benessere all’interno delle relazioni affettive
- Promuovere l’educazione alla parità e al rispetto delle differenze attraverso i diversi linguaggi espressivi privilegiando l’arte come mezzo per trasmettere e condividere emozioni.
- Promuovere la cultura dell’accoglienza nonché lo sviluppo dell’identità personale e collettiva attraverso interventi sinergici nel territorio
- Offrire uno “spazio” di crescita privilegiato per costruire relazioni positive finalizzate al miglioramento della qualità della vita e alla prevenzione di stereotipi
- Affinare la sensibilità alle diversità e alle differenze acquisendo la consapevolezza della pari dignità sociale e dell’uguaglianza di tutti i cittadini
- incentivare la cultura della legalità attraverso le denunce delle vittime, la conoscenza del problema e prevenire attraverso l’informazione;
- trasformare ogni destinatario del percorso, in volontario/a “sentinella di sicurezza”;
- sensibilizzare le famiglie degli alunni e delle alunne ad una cultura solidale che partendo dalla conoscenza porti al sostegno attraverso rapporti relazionali
- sensibilizzare sulla violenza di genere per prevenire comportamenti violenti tra gli adolescenti; promuovere una cultura di parità tra i sessi come premessa alla prevenzione di comportamenti violenti; informare sulle risorse presenti sul territorio che possono aiutare gli adolescenti vittime di violenza;
- sensibilizzare al tema le famiglie
- Offrire a docenti e insegnanti delle classi coinvolte momenti di approfondimento sul tema, nei suoi aspetti socio-culturali e legislativi (con riferimento sia allo scenario internazionale che allo specifico



contesto nazionale e regionale di intervento), ma anche stimoli e strumenti pratici per l'utilizzo delle arti e delle nuove tecnologie nella didattica in forme partecipative e coinvolgenti per gli studenti

- offrire uno spazio di ascolto e diffusione di proposte da parte degli studenti su come ridurre all'interno di micro e macro contesti delle violenze di genere fra loro pari e fra gli adulti.

OBIETTIVI SPECIFICI (a seconda dell'azione)

- Conoscere il fenomeno della violenza sui minori in relazione alla violenza sulle donne e acquisire uno sguardo critico per affrontare i percorsi che prevedono la presa in carico di donne vittime di violenza che hanno figli
- Conoscere la legislazione relativa e le possibili forme di intervento
- Acquisire la capacità di orientare attivamente e criticamente la ricezione dei messaggi massmediatici
- Sviluppare percorsi formativi per consentire alle/gli studenti di prendere coscienza della propria soggettività, del bisogno di relazionalità e della necessità di acquisizione modelli di comportamento fondati sul rispetto reciproco, la comprensione e la valorizzazione della differenza fra i sessi
- Costruire l'identità personale, con la cognizione delle proprie qualità e limiti rimuovendo gli ostacoli che limitano la consapevolezza del proprio sé, delle proprie capacità e della propria soggettività
- Conoscere meglio se stessi: migliorare progressivamente la conoscenza e la consapevolezza della propria identità e la cura della propria persona (star bene)
- Sviluppare capacità di autocontrollo
- Potenziare l'autostima
- Promuovere autonomia e senso di responsabilità
- Acquisire consapevolezza di sé e del diverso da sé sviluppando la capacità di riconoscere le proprie emozioni e quelle degli altri
- Favorire atteggiamenti consapevoli in riferimento a se stessi, agli altri e all'ambiente circostante nel rispetto delle norme della convivenza civile
- Comunicare e relazionarsi positivamente con gli altri: essere consapevoli delle opportunità offerte per lo sviluppo di abilità prosociali (stare insieme)
- Acquisire il valore delle regole e l'importanza dell'educazione alla legalità (star bene insieme) stimolando la cooperazione, la partecipazione e la cittadinanza attiva per favorire l'acquisizione e l'interiorizzazione dei comportamenti corretti promuovendo un clima positivo di collaborazione
- Sviluppare le capacità relazionali favorendo la socializzazione
- Prevenire fenomeni di discriminazione che concorrono all'insuccesso e all'abbandono scolastico
- promuovere all'interno del gruppo classe dinamiche di relazione costruttive basate sul rispetto delle diversità di genere
- Stimolare la cooperazione la partecipazione e la cittadinanza attiva per favorire l'acquisizione e l'interiorizzazione di comportamenti corretti.

METODOLOGIA

Per conseguire gli obiettivi informativi/formativi sopra delineati verranno privilegiate metodologie didattiche attive, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia legato soprattutto all'esperienza diretta.



Le metodologie saranno differenti secondo i diversi l'età degli alunni a cui ci si rivolge, prevedono la diretta partecipazione di bambini e bambine, ragazzi e ragazze, che daranno concretezza alle proposte e contribuiranno alla costruzione di percorsi di apprendimento originali perché derivanti dalle reali problematiche personali emerse nel gruppo.

Nello specifico le metodologie utilizzate saranno:

- la "lezione partecipata" ed il "circle time" che consentono di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;
- il "laboratorio", lavoro in gruppo e sottogruppi, che consente di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e crea lo "spirito di gruppo" e consente di apprendere attraverso l'analisi dell'esecuzione di compiti specifici, relativi alla differenza di genere, così come si presentano in una giornata qualsiasi;
- il role playing individuale e di gruppo, in cui si simulano in modo realistico una serie di situazioni, problemi decisionali ed operativi; il brainstorming, il problem solving, la peer education, le attività di drammatizzazione e di scambio riflessivo.

Alla fine di ogni incontro segue la verbalizzazione che promuove la distanza emotiva necessaria per l'integrazione del nuovo atteggiamento e l'approfondimento teorico.

L'esposizione e la condivisione finale dei vissuti negli interventi dei singoli partecipanti permettono di riconoscere i diversi gradi di maturazione e di capacità di empatia nel calarsi nella situazione di disagio e di abuso senza tuttavia lasciarsi travolgere dall'ondata emotiva.

Si attueranno tecniche di mediazione corporea e di rappresentazione teatrale di vissuti o fantasie inerenti al contesto, ascoltando i bisogni dell'individuo e del gruppo nel loro insieme.

La metodologia si ispira al concetto di "educazione attiva", si tratta di uno stile formativo centrato sul soggetto, che viene stimolato ad apprendere attraverso l'esperienza, allo scopo di sviluppare conoscenze e competenze in relazione ai propri bisogni. Un apprendimento di questa natura stimola le risorse e le potenzialità originali dell'individuo facendo leva sulla promozione del protagonismo dei ragazzi e utilizza come strumento principale la relazione, sia quella che si instaura con il conduttore, sia le relazioni che emergono nel gruppo dei pari, convinti che l'interazione significativa tra gli individui assuma un'importante funzione di mediazione cognitiva nell'apprendimento.

8. Descrizione degli elementi qualitativi della proposta

(Secondo quanto previsto all'art. 10 dell'Avviso punto a.5) per la Linea d'intervento prescelta)

Elementi di qualità del piano sono:

- investire con la formazione tutta la comunità educante (personale della scuola e famiglie) e gli studenti
- supportare, attraverso azioni mirate, le donne del territorio
- sviluppare la tematica della differenza di genere e delle pari opportunità con modalità attrattive e motivanti (lab. Teatrali per alunni, di danzaterapia e creatività per le famiglie)
- creare sportelli di ascolto e di consulenza per studenti e adulti



- poter contare su specifiche professionalità per lo sviluppo delle azioni progettuali
- collaborare con enti istituzionali che assicurino consulenza, sostegno e supporto al progetto
- Prevedere performance artistiche sul territorio che mirino alla sensibilizzazione e invitino a uscire dal silenzio
- produrre materiale che possa assicurare la replicabilità del progetto
- sensibilizzare per rinforzare, amplificare, richiamare, attraverso campagne divulgative, il territorio attraverso la produzione della documentazione e pubblicizzazione dei lavori svolti (riprese video, spot, docufilm) fruibili anche attraverso i social e siti internet, sostenendo, a livello locale, la disseminazione di buone pratiche sulle tematiche delle pari opportunità; si proverà a diffondere anche attraverso reti televisive approfittando del fatto che la P.A. gode della possibilità della trasmissione gratuita di spot sociali sulle reti radiotelevisive pubbliche.
- Realizzare un doppio evento finale: uno più teorico che racconti il progetto e ne evidenzi i risultati ottenuti, l'altro più partecipativo con la presentazione delle performance prodotte dai laboratori degli alunni e degli adulti.

9. Cronoprogramma delle attività

(Descrizione delle fasi di sviluppo del progetto e delle attività che s'intende realizzare, con indicazione dei tempi di avvio e di esecuzione delle varie fasi)

ANNO 2017/2018

Fase	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno
1) StartUp	Campagna di diffusione e di sensibilizzazione					
2) Organizzazione (tempi, spazi, selezione e formazione gruppi degli alunni)	Selezione esperti, docenti, alunni. Incontri con esperti e docenti per organizzazione e programmazione delle attività formative (tutti i destinatari)					
3)Formazione		Incontri informativi / formativi con esperti rivolti ad alunni, personale scolastico e genitori				
4) supervisione, valutazione e monitoraggio		Monitoraggio iniziale e stesura report di valutazione			Monitoraggio finale e stesura report di valutazione	



ANNO 2018/2019

Fase	Settembre 2018	Novembre 2018	Gennaio 2019	Maggio Giugno 2019	Ottobre 2019
1) StartUp	Momento di raccolta dei partecipanti al progetto e presentazione delle attività previste				
2) Organizzazione (tempi, spazi, selezione e formazione gruppi degli alunni)	Selezione esperti, docenti, alunni. Incontri con esperti e docenti per organizzazione e programmazione delle attività formative (tutti i destinatari)				
3) Realizzazione dei laboratori		Avvio dei Laboratori	Laboratori		
4) supervisione, valutazione e monitoraggio		Monitoraggio iniziale e stesura report di valutazione	Monitoraggio intermedio e stesura report di valutazione	Monitoraggio finale e stesura report di valutazione	
5) Diffusione dei risultati				Raccolta dei prodotti. Produzione della documentazione	Allestimento e realizzazione della manifestazione finale Diffusione dei risultati

--



10. Rischi e difficoltà potenziali

(Descrizione degli ostacoli, rischi e difficoltà che si potrebbero incontrare nella fase di avvio e sviluppo delle attività)

La predominanza maschile è uno stereotipo culturale radicato nel territorio e pertanto si teme una resistenza nella promozione di una cultura della parità tra i sessi ma si ha fiducia che attraverso la formazione si può creare la consapevolezza necessaria per il cambiamento.

11. Competenze, titoli professionali ed esperienze del/dei coordinatore/i e del personale che si prevede di impegnare nella attuazione dell'intervento e per i quali si allegano i curricula indicati

(Allegare i Cv in originale sottoscritti da tutte le professionalità che si intendono coinvolgere nel progetto)

Nome e Cognome	Ruolo nel progetto	Qualifiche ed esperienze <i>(max. 300 caratteri per ciascuno)</i>	Partner di riferimento	Rif. CV allegato
Lo Verde Daniela	Coordinatore	Dirigente scolastico Coord Oss Distr 13 Diret e coord prog contro dipendenze Area a rischio PON F3 Relat Bullismo come sintomo Comp gruppo operativo e supporto e doc lab per alunni in disagio Formaz <ul style="list-style-type: none"> • Adolesc e comportam • Abuso maltrat • conv civile • Diritti del cuore • Storie di famiglie • Pari opp e diff di gen • per gruppo di supporto • Orientam • Disagio giov 	ICS Falcone	
Saverino	Referente	Prof. Lett	ICS Falcone	



Antonina		<p>F.S. Rapp. Esterni Org coord Lab: Bullismo dipendenze danza terapia Docenza Master tutela diritti min Socia fond Ass. Promoz Soc e tutela dei diritti min Formaz maltrattam viol sessuali e atti persecutori Giorn europ tratta esseri umani Strat did per recup disagi prog prev abuso su donne e min</p>		
Di Martino Rosaria	valutatore	<p>Doc sc inf FS PTOF Val comp tavolo Minori e famiglie coord donne quartiere, mamme promoter prog accompagnam sostegno consulen Docenze: Madri a confronto linguaggio corpo danzaterapia e autismo Lab danzaterapia x donne musicoterap arte dipend psicodram tutor gen a scuola Formaz musicoterap psicosi età evol teatro</p>	ICS Falcone	
Arcidiacono Evelina	Consulente scientifico	<p>Psicologa ref bullismo comp equipes minori abuso e maltrattam ed aff e prev dipendente formatore su bes</p>	Osservatorio	



		dislessia disabilità strategie x contenere disagio gestione classe io cittadino resp didattica motivata famiglie abusanti abuso e maltratt minori prev alcolismo orientamento conduz e coord gruppi genitori		

aggiungere eventuali righe secondo le necessità

13. Descrizione dell'esperienza e della capacità operativa del personale che si prevede di impegnare nell'attuazione del progetto

(Nel rispetto di quanto indicato all'art.10 punto b dell'Avviso)

Ogni azione verrà realizzata con il coinvolgimento di professionalità con specifiche competenze che saranno ricercate tramite bandi appositi, i docenti interni, se in possesso delle competenze richieste, potranno richiedere l'assegnazione di incarichi.

L'intero progetto verrà coordinato dal Dirigente Scolastico che oltre ad avere competenze organizzative, ha percorsi di formazione e competenze culturali e essendo anche coordinatore dell'Osservatorio di area contro la dispersione scolastica distretto 13, ha esperienza di casi di violenza sulle donne, violenza assistita, violenza psicologica.

Sono poi previste le seguenti figure professionali da ricercarsi tra i docenti dell'istituto:

- Consulente scientifico a supporto
- referente per il collegamento tra l'Istituzione scolastica e gli enti coinvolti
- documentarista per promuovere, attraverso iniziative specifiche, la documentazione di esperienze educative e formative e la produzione di materiale fruibile da più soggetti in vari contesti territoriali, sostenendo, a livello locale, la disseminazione di buone pratiche sulle tematiche di genere
- valutatore per il monitoraggio e la valutazione del progetto
- docenti tutor per ogni azione



14. Sostenibilità dei costi progettuali e di realizzazione in relazione agli obiettivi

(Secondo quanto indicato all'art. 10 punto c dell'Avviso)

Il piano comprende anche la misurazione della sua sostenibilità, l'analisi dei risultati e delle attività, della capacità di coinvolgere le risorse esistenti o di generarne nuove, della potenzialità di innescare processi di cambiamento, pertanto in 3 momenti diversi dello svolgimento del progetto verrà predisposto un rapporto di monitoraggio per consentire eventualmente un ri-orientamento del progetto.

Nella stesura del progetto si è adoperata il Logical framework Approach che favorisce un approccio per obiettivi, ricorre a strumenti volti ad accrescere la partecipazione dei beneficiari e la trasparenza, fornisce una metodologia per verificare la corretta strutturazione dell'intervento, supporta l'implementazione del monitoraggio e valutazione dello stesso, promuove analisi sistematiche utilizzando documentazione strutturata.

Quasi tutte le azioni si svolgeranno all'interno dell'istituzione scolastica che offre tutte le condizioni per un sereno svolgimento; la performance teatrale si svolgerà presso il teatro della parrocchia; gli unici spostamenti si effettueranno per le riprese del video della campagna di sensibilizzazione.

I costi progettuali saranno imputabili alle professionalità che si intendono coinvolgere, alle figure interne alla scuola, all'amministrazione e per la pulizia dei locali oltre che per l'acquisto del materiale necessario.

I destinatari previsti sono tutto il personale della scuola per la formazione, più di 100 alunni per i laboratori, tutti gli alunni della scuola secondaria per le attività di info-formazione, circa 50 donne adulte nei laboratori, circa 150 persone tra genitori e familiari per le attività di info-formazione l'intero territorio e oltre (attraverso l'utilizzo dei social) per le attività di sensibilizzazione.

Si terranno pertanto sotto controllo, attraverso indicatori oggettivamente verificabili e misurabili, i fattori che influenzano la sostenibilità di un progetto:

Fattibilità economica e finanziaria: i benefici incrementali del progetto superano i suoi costi e il progetto rappresenta un investimento a lungo termine fattibile

Questioni socio-culturali legate al ruolo dei due sessi: soddisfazione delle necessità di tutti i gruppi beneficiari ed effetti del progetto sulla distribuzione dei benefici a lungo termine.



Inoltre si prevede una replicabilità del progetto negli anni scolastici futuri, l'istituzione scolastica, infatti, manifesta la volontà di mettere a disposizione le professionalità interne (arricchite con la formazione) e i servizi anche dopo la fine del progetto e del finanziamento.

Le proposte elaborate saranno raccolte e considerate come opportunità da sperimentare in termini di azioni innovative e programmi di sviluppo concreti da attivare all'interno dell'istituzione scolastica e sul territorio anche in futuro.

Il progetto nasce dalla necessità di mettere a disposizione degli alunni opportuni mezzi educativi per consentire loro di comportarsi in modo informato, consapevole e responsabile.

Le priorità che esso si pone e le modalità con cui esse vengono agite fanno sì che si ritiene ci possa essere una trasformazione sia nella didattica che nel modo di vedere la scuola, infatti essa verrà sempre più considerata "AMICA" e vicina non solo ai propri alunni ma anche alle famiglie.

Si vuole promuovere un corretto approccio al "problema violenza" inteso nella sua accezione più ampia (fisica, verbale, psicologica, mediatica, ...) da parte dei docenti, infatti attraverso la formazione posta in essere, si potrà sistematizzare una didattica "sensibile al genere" con l'attivazione di buone pratiche.

Si vuole quindi modificare il curriculum d'istituto per rendere le discipline orientative e attente alla differenza di genere per evitare la segregazione di genere nella scelta degli studi successivi avendo come modello pedagogico di riferimento un modello inclusivo.

Il materiale didattico prodotto all'interno dei laboratori diverrà risorsa per la messa a regime di "buone pratiche".

L'attivazione delle collaborazioni con enti, associazioni, reti contro la violenza rimarranno un patrimonio da consultare, a cui rivolgersi anche negli anni futuri.

15. Descrizione degli elementi distintivi dell'intervento

(Secondo quanto indicato all'art.10 punto d.4 dell'Avviso)

Il progetto prevede:

- La formazione di tutto il corpo docente dell'Istituto e in particolar modo di quello coinvolto all'interno del progetto a vario titolo, è prevista anche una formazione per il personale ATA nella logica del long-life training ma anche nell'ottica di una migliore e più efficace competenza nell'affrontare la tematica.
- La promozione di un modello che, con il sostegno di esperti competenti in materia, partendo dalla formazione dei formatori (docenti) e passando attraverso la realizzazione di laboratori per alunni, la creazione di uno sportello di ascolto e consulenza, la creazione di gruppi che



possano fungere da supporto in situazioni di solitudine e emarginazione e fare uscire dal silenzio, la condivisione e realizzazione di una campagna di sensibilizzazione generi un mutamento degli stereotipi e porti a un cambiamento culturale che cominci con la frequenza scolastica agli istituti secondari di secondo grado e arrivi alla non accettazione e conseguente denuncia di qualsiasi forma di prevaricazione e denigrazione fisica, psicologica, sessuale, economica.

- L'implementazione del curricolo di istituto con le tematiche della differenza di genere, pari opportunità, non violenza, non soltanto come contenuto della convivenza civile, ma in modo trasversale a tutte le discipline (questo potrà avvenire grazie soprattutto alla formazione dei docenti) a partire sin dalla scuola dell'infanzia in un'ottica preventiva e per realmente cambiare il modo di pensare e di agire.

16. Risultati finali attesi e impatto della proposta progettuale nel contesto territoriale di riferimento

- Migliorare la sensibilizzazione e la conoscenza degli studenti, del personale della scuola, delle famiglie sul tema della violenza di genere
- Elaborare e diffondere modelli alternativi di attrattiva dei ragazzi per creare modelli di affettività basati sul rispetto dell'altro sesso
- Favorire il successo scolastico con particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, disabilità o svantaggio valorizzando le differenze quali fonti di crescita e ricchezza
- Aumentare la motivazione e l'autostima
- Diminuire la conflittualità, migliorare il comportamento
- Accrescere le competenze prosociali e le abilità di autoregolazione emotiva aumentando la consapevolezza di comportamenti e scelte responsabili
- Promuovere il rispetto delle regole, dell'Altro e della diversità
- Sviluppare competenze orientative per dare sostegno alle fasi di transizione per affrontare con consapevolezza le scelte future
- Coinvolgere le famiglie nei percorsi educativi dei figli
- Rafforzare il senso di protagonismo e il coinvolgimento attivo degli studenti nella definizione dei messaggi della campagna informativa
- Sviluppare consapevolezza rispetto a stereotipi comportamentali per il raggiungimento dell'autodeterminazione sociale
- Rinforzare autostima e autonomia per sviluppare consapevolezza nell'individuazione di condizioni di subordinazione anche economica

Le competenze raggiunte saranno esplicitate nella progettazione operativa di ogni azione e diversificate a seconda della fascia di età e della categoria di destinatario.

Il progetto prevede una documentazione delle attività, infatti la condivisione consente la diffusione



e la propagazione di informazioni concrete, rende note e comparabili le esperienze didattiche realizzate, per riutilizzare procedure e materiali sperimentati, ma anche consente di avere strategie per meglio comprendere, per riflettere e assumere consapevolezza della pratica educativa. La comunicazione e la divulgazione delle attività, delle conoscenze acquisite e dei materiali prodotti sono necessarie per assicurare la più ampia ricaduta nel territorio e negli anni successivi. Queste occasioni risultano un'efficace verifica interna per la scuola ma, anche, possibilità di ulteriore diffusione del Progetto a nuovi soggetti.

La strategia di disseminazione sosterrà gli obiettivi globali e le specifiche attività di progetto, in particolare la pubblicazione dei risultati/output del progetto stesso.

Gli obiettivi specifici sono i seguenti:

- La promozione del progetto;
- La disseminazione dei risultati del progetto;
- L'aumento della diffusione e della consapevolezza dell'importanza dell'uso delle tecnologie digitali e della rete in ambito educativo e didattico

Per la diffusione e visibilità del progetto si userà il sito istituzionale della scuola e i SOCIAL, in particolare la pagina Facebook dell'istituto, che offrono la possibilità di ricondividere, attraverso opportune iniziative di marketing web e di gestione delle pagine social, i contenuti prodotti, allargando il pubblico di riferimento con la possibilità di valicare i confini territoriali, raccontare l'esperienza nei suoi diversi aspetti ed entrare in una rete di realtà virtuose analoghe.

Inoltre attraverso appositi strumenti di monitoraggio e analisi dei social network, si sfrutterà la possibilità di conoscere il numero di utenti raggiunti, conoscere il numero delle persone che hanno visualizzato i contenuti web, che hanno espresso il loro apprezzamento e che hanno interagito con essi attraverso commenti e condivisioni.

Si potranno in essere iniziative di informazione e formazione destinate ai docenti e alle famiglie, agli stakeholder e incontri con la cittadinanza finalizzate alla sensibilizzazione verso le tematiche trattate e alla divulgazione delle attività del progetto.

In particolare si realizzeranno:

- organizzazione di eventi pubblici in particolare i due eventi finali previsti (presentazioni, conferenze, workshop, rappresentazioni teatrali...);
- creazione di prodotti audiovisivi (CD-Rom, DVD...);
- collaborazioni a lungo termine con i media (serie di contributi radio/TV/stampa, interviste, ...)
- pubblicazione di materiale informativo (newsletter, brochure, opuscoli, manuali con le metodologie innovative più efficaci...);
- sito della scuola e pagina facebook

La scuola, quale luogo della realizzazione del percorso progettuale, garantisce la possibilità di condividere e conservare le "buone pratiche". I materiali consentiranno la replicabilità negli anni futuri. Le esperienze fatte saranno socializzate all'interno del collegio per poter essere estese e diventare prassi.



17. Monitoraggio e valutazione dei risultati

(Descrizione degli indicatori e meccanismi per il monitoraggio e la valutazione in itinere e finale dei risultati delle azioni)

Già nella fase di progettazione si è posta in essere un'analisi di fattibilità dell'attività programmata, effettuando un monitoraggio iniziale per cogliere i problemi emergenti, descrivere gli ostacoli che si frappongono alla realizzazione del progetto, reperire informazioni sui dati strutturali e organizzativi, evidenziando punti di forza e di debolezza, le potenzialità di strumentazione e di organizzazione in modo da poter dirigere e governare le azioni progettuali.

Si utilizzeranno indicatori oggettivamente verificabili (OVIs) che descrivono gli obiettivi del progetto in termini oggettivamente misurabili e permettono di verificare la coerenza e la correttezza della logica dell'intervento e di monitorare i progressi verso il raggiungimento degli obiettivi; essi formano la base del sistema di monitoraggio del progetto.

Il monitoraggio, attivo e partecipato, riguarderà

- a) verifica della coerenza tra attuazione dell'intervento e suo disegno progettuale
- b) verifica della pertinenza degli strumenti impiegati
- c) individuazione di eventuali criticità nell'implementazione per trovare soluzioni adeguate

Sarà svolto attraverso strumenti che assicurino la tracciabilità dell'attività svolta per:

- disporre di informazioni e materiale per la successiva valutazione
- documentare l'esperienza e renderla patrimonio comune e parte di un cambiamento duraturo

Esempi di indicatori

- Misura delle attività realizzate su quanto previsto e rispetto delle tempistiche
- Grado di partecipazione e di circolazione di dati e informazioni
- Capacità di feedback del gruppo di lavoro
- Aumento della frequenza, motivazione
- Miglioramento della capacità di autocontrollo e delle relazioni
- Miglioramento delle valutazioni disciplinari
- Messa in atto di metodologie innovative

Nei rapporti di monitoraggio intermedio e finale, si visualizzerà dunque l'andamento delle variabili di un processo in atto e della loro evoluzione, si registreranno eventuali scollamenti tra quanto si sta realizzando e quanto è stato previsto per poter intervenire con azioni di sostegno e di rilancio.

Si adatterà un approccio di analisi partecipativa ed una metodologia, l'audit, utilizzata soprattutto per la "valutazione in itinere" e che, pertanto, produce immediati miglioramenti nel sistema

I risultati dei monitoraggi consentiranno di: esprimere una valutazione quali-quantitativa degli interventi, identificare i nodi problematici, effettuare una riprogrammazione più mirata, apportare eventuali modifiche in corso di realizzazione sui seguenti aspetti:

- Rispetto dei tempi (in relazione alle fasi)
- Corrispondenza interventi attivati/obiettivi
- Coerenza tra impianto generale e contenuti delle attività in modo da giungere ad una valutazione del processo, anche in funzione di future revisioni e aggiustamenti.

Si valuteranno le competenze raggiunte dai docenti, i miglioramenti dei comportamenti degli alunni



(in termini di diminuzione di provvedimenti disciplinari, miglioramento del comportamento, delle relazioni, aumento della frequenza, della motivazione,...), la soddisfazione delle famiglie, ma anche la verifica dell'efficacia della campagna sociale in modo indiretto attraverso l'andamento della richiesta di informazioni, l'accesso ai siti internet.

Il monitoraggio si concluderà con la elaborazione dei dati raccolti e con la documentazione dei risultati ottenuti in un report finale, che sarà oggetto di discussione e riflessione collettiva all'interno della scuola e nel momento di divulgazione dei risultati.

Si ritiene che il progetto contribuisca a:

- Migliorare la conoscenza di sé e il rapporto con gli altri
- Diffondere una maggior consapevolezza del fenomeno della violenza in tutte le sue forme dalla prevaricazione a quella verbale, fisica, psicologica, domestica, informatica, sessuale, stalking, a quella assistita e la gravità dei suoi esiti a breve ed a lungo termine.
- Intensificare le azioni di prevenzione verso i minori, soprattutto se esposti a situazioni di disagio e violenza che possono compromettere un loro armonico sviluppo
- Garantire una risposta più adeguata ai bisogni ed alle esigenze delle vittime di violenza
- Garantire sostegno alle famiglie

La valutazione verrà intesa come sostegno ed incentivo allo sviluppo della qualità di un sistema educativo-formativo per

- individuare punti forti e critici
- osservare ed analizzare l'impiego delle risorse
- coinvolgere e rendere responsabili i soggetti coinvolti
- verificare il cambiamento prodotto e i suoi effetti sul contesto istituzionale e sociale

Firma del Legale rappresentante (*)

.....

(*)In caso di ATS tutti i Soggetti devono sottoscrivere il progetto presentato